

consentite neppure la dispersione delle ceneri nell'aria, in terra o in acqua o in altro modo, e la conversione delle ceneri in ricordi commemorativi, in pezzi di gioielleria o in altri oggetti «per evitare ogni tipo di equivoco panteista, naturalista o nichilista». Anche per la scelta della dispersione delle ceneri, come nel caso della scelta della cremazione, si devono negare le esequie qualora tale scelta venga compiuta per ragioni contrarie alla fede cristiana.



## **AVVISI**

### **Domenica 13 giugno**

Ore 10.30 in cattedrale: S. Messa con i donatori di sangue – Sez. Istituti Zanon e Deganutti.

Ore 10.00 Chiesa di S. Giacomo: S. Messa con i donatori di sangue – Sez. Banca Unicredit.

Ore 19.00 in cattedrale: S. Messa e chiusura anno catechistico.

### **Lunedì 14 giugno**

Ore 10.30 Incontro con i Parroci coordinatori delle Collaborazioni pastorali del Vicariato Urbano.

### **Mercoledì 16 giugno**

Ore 9.30-12.30 Riunione dei Vicari con il Vescovo.

Ore 20.00 nella sala della Purità: Incontro per i candidati al ministero della Comunione eucaristica.

### **Venerdì 18 giugno**

Ore 16.00 Visita dei catechisti alla Mostra di Illegio.

### **Domenica 20 giugno: Cesta della carità**

In fondo alla chiesa viene esposta la cesta della carità per la raccolta di generi alimentari per le famiglie in difficoltà economiche.

Portale della parrocchia: [www.cattedraleudine.it](http://www.cattedraleudine.it)

Per informazioni: [info@cattedraleudine.it](mailto:info@cattedraleudine.it)

Per contattare il Parroco: [parroco@cattedraleudine.it](mailto:parroco@cattedraleudine.it)



## **11^ DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO**

### ***CREDO LA RISURREZIONE DI QUESTA CARNE***

Carissimi fedeli, continua anche oggi la pubblicazione della nota pastorale e prende in esame la possibilità della cremazione delle salme dei defunti ed il luogo della collocazione delle ceneri nei cimiteri, con l'invito alla visita periodica possibile a tutti e alla preghiera. La parabola di Gesù del granello che sembra morire ma in effetti sviluppa la vita è illuminante per noi, dona speranza e serenità. Il Cristo è la primizia della risurrezione e noi risorgeremo insieme con Lui perché partecipi della sua stessa vita divina a noi donata nel Battesimo. Buona domenica a tutti, Don Luciano Nobile.

### **II. Le esequie in caso di cremazione**

1. Seguendo una consuetudine antichissima, la Chiesa raccomanda insistentemente che i defunti vengano seppelliti. La sepoltura del cristiano è memoria della morte, della sepoltura e della risurrezione del Signore ed «è la forma più idonea per esprimere la fede nella risurrezione corporale». La cura per i riti della sepoltura (la preghiera periodica sulla tomba, i fiori, i lumi) esprime la fede nella risurrezione dei corpi e mette in rilievo «l'alta dignità del corpo umano come parte integrante della persona». Sono in contrasto con

la fede cristiana quelle concezioni e quegli atteggiamenti che considerano la morte come l'annullamento definitivo della persona, oppure come il ritorno alla madre natura o la fusione con l'universo, oppure come una tappa del processo di reincarnazione, o infine come la liberazione definitiva dalla "prigione" del corpo.

2. È opportuno ricordare che mediante la sepoltura nei cimiteri o nelle aree ad essa adibite la tradizione ha sapientemente custodito «la comunione tra i vivi e i defunti da parte dei familiari e di tutta la comunità cristiana, nonché la venerazione dei martiri e dei santi». Tuttora attorno alle chiese più antiche della nostra Arcidiocesi, come per esempio le pievi, permangono le tracce delle sepolture dei defunti: il luogo della prima Pasqua nel Battesimo coincide con la porta della Pasqua eterna. Deve essere cura dei pastori e di una rinnovata catechesi educare i fedeli al senso cristiano della sepoltura e alla visita orante al cimitero, luogo del ricordo, «espressione positiva della dignità personale dei defunti», e giardino pasquale che prelude alla vittoria definitiva, nonché memoria della morte che accomuna tutti gli uomini, quelli che credono come quelli che non credono.

3. È noto che la Chiesa non si oppone alla cremazione, «a meno che questa non sia stata scelta per ragioni contrarie alla fede cristiana». Pertanto, se non ci sono motivi che mettono in dubbio la fede nella risurrezione, il fedele che abbia scelto la cremazione del proprio corpo ha diritto alla celebrazione esequiale secondo la legislazione ecclesiastica e i libri liturgici approvati. Se dunque la cremazione non è motivata da ragioni contrarie alla dottrina



cristiana, la Chiesa, dopo la celebrazione esequiale, accompagna questa scelta con apposite indicazioni liturgiche e pastorali, che qui vengono richiamate. a) La celebrazione liturgica, di norma, preceda la cremazione e, pertanto, si educino i fedeli a evitare, salvo

eccezioni, la celebrazione esequiale a cremazione avvenuta. I riti, nella Messa o nella Liturgia della Parola, sono i medesimi previsti per il caso della sepoltura. Si faccia attenzione, però, a scegliere i testi più consoni a questa situazione: ad esempio, «si eviti di usare il prefazio IV dei defunti, dove è contenuto un esplicito riferimento al corpo del defunto che torna alla terra». Se i familiari lo desiderano, il presbitero o il diacono si rendano disponibili per la preghiera di benedizione del sepolcro al momento della deposizione dell'urna. Nel caso non sia possibile la presenza di un ministro, i familiari e gli amici accompagnino questo ultimo atto con la preghiera cristiana. Il Rito delle Esequie propone per la deposizione dell'urna alcuni schemi di preghiera che non contengono riferimenti all'inumazione e sostituiscono la benedizione del sepolcro. Anche in questo caso non c'è alcuna aspersione con l'acqua benedetta. b) Qualora, eccezionalmente, accada che la cremazione preceda le esequie e queste vengano celebrate in presenza dell'urna cineraria, si raccomandano le attenzioni suggerite nel Rito delle Esequie. Al termine della Messa (o della Liturgia della Parola) si tiene il rito dell'ultima raccomandazione e del commiato, usando i testi proposti nel libro liturgico (n. 188, pp. 234- 236) e omettendo l'aspersione con l'acqua benedetta e l'incensazione. Si tratta, infatti, di gesti che riguardano il corpo, rinato dall'acqua e dallo Spirito e destinato alla gloria, e pertanto non possono essere semplicemente applicati alle ceneri. Allo stesso modo, non sembra opportuno che dopo la celebrazione segua la processione con l'urna cineraria, a meno che il cimitero non sia nelle immediate vicinanze della chiesa.

4. Le ceneri del defunto devono essere conservate di regola in cimitero: in tal modo è più forte l'invito alla preghiera per i defunti e il loro ricordo da parte dei congiunti e della comunità. Inoltre, si evitano il pericolo della dimenticanza o della trascuratezza, che possono avvenire soprattutto una volta passata la prima generazione, e così pure le pratiche sconvenienti e superstiziose. Per quanto la legislazione civile lo consenta, dal punto di vista canonico la conservazione delle ceneri in casa non è permessa. Il defunto non è proprietà privata di alcuno, ma appartiene a Dio ed è nel ricordo orante di tutti i credenti. Deposare nel luogo opportuno le ceneri del defunto certamente aiuta ad accogliere la separazione con maggiore serenità e in una dimensione di fede più viva. b) Non sono